



ASSOCIAZIONE LA CENTRALINA
SEDE LEGALE LOCALITÀ SAN BELLO, SNC
COD. FISC. 91002490141



CARTA DEI SERVIZI



ENTE GESTORE

Associazione La Centralina Onlus

Sede Legale: Loc. San Bello, snc – 27010 Civo (So)

Sede Operativa: Loc. Cermeledo, snc
27010 Morbegno (So)

Tel. 0342/610467 – Fax 0342/611203

E Mail: lacentralina@virgilio.it

Pec: lacentralina@pec.it

ENTE EROGATORE

Si Può Fare Cooperativa Sociale Onlus

Sede Legale: Loc. San Bello, snc – 27010 Civo (So)

Sede Operativa: Loc. Cermeledo, snc
27010 Morbegno (So)

Tel. 0342/610467 – Fax 0342/611203

E Mail: comunita@sipuofarecoop.org

Pec: sipuofare.coopsoc@pec.it

Sistema Socio Sanitario



**Regione
Lombardia**

Sommario

Premessa.....	3
Presentazione Associazione “La Centralina” e Cooperativa Sociale “Si Può Fare”	3
Unità d’Offerta Pedagogica Riabilitativa “La Centralina”	5
La struttura	5
Presa in carico e fasi del programma	6
Obiettivi generali.....	6
Gli strumenti	7
A) Vita Comunitaria e rispetto delle regole	7
B) Colloqui individuali ed incontri di gruppo	7
C) Il Rapporto con la Famiglia.....	8
D) Il lavoro psicologico.....	8
E) I laboratori ergoterapici	8
F) Attività Formative e Ricreative e rapporti con l’esterno.....	9
G) Reinserimento	9
Equipe.....	10
Accesso	11
In auto	11
A piedi	11
Modalità di segnalazione	11
Modalità di pagamento.....	11
Modalità d’inserimento	11
Come contattarci	12

Premessa

La carta dei Servizi intende:

- ✚ Offrire informazioni sulle unità d'offerta dell'Associazione “La Centralina” con particolare riguardo ai Servizi erogati.
- ✚ Consentire al cittadino di esercitare il diritto di libera scelta del servizio in relazione ai propri bisogni.
- ✚ Permettere la verifica ed il controllo sulla corrispondenza tra servizio dichiarato e servizio effettivamente erogato.

Presentazione Associazione “La Centralina” e Cooperativa Sociale “Si Può Fare”

L'Associazione di volontariato “La Centralina” è sorta nel 1992 ed ha sede legale a Civo in località San Bello, su iniziativa di un gruppo di amici guidati da Don Diego Fognini.

Lo scopo principale che si prefigge è quello di arginare e prevenire alcuni disagi con particolare riguardo alla tossicodipendenza e/o alcol-dipendenza, alla malattia psichica ed al disagio in genere.

Le unità d'offerta dell'Associazione “La Centralina” si trovano in Provincia di Sondrio, zona Bassa Valtellina Alto Lario; sono a ca. 3/4 km. da Morbegno, nella (Costiera dei Cech).

La **Cooperativa Sociale Si Può Fare Onlus** nasce formalmente il giorno 26 gennaio 2016 quale naturale sbocco della più che ventennale esperienza dell'Associazione di Volontariato La Centralina Onlus. Dopo un'analisi dei bisogni emergenti e verificando la necessità di dare seguito al lavoro svolto, ci si rende conto che per rispondere in maniera efficace alle persone incontrate si rende necessario un contesto che sia in grado di offrire concrete opportunità, anche di lavoro. I membri del consiglio direttivo dell'Associazione, preso atto dell'impossibilità di continuare a gestire le strutture accreditate attraverso un'organizzazione di volontariato, hanno intrapreso uno specifico studio al fine di comprendere quale forma societaria fosse in grado di rispondere alle necessità emergenti.

Il risultato è la nascita di una *Cooperativa Sociale di tipo misto A e B*, un soggetto in grado di scindere la gestione dei servizi socio-sanitari tipici del ramo d'azienda di Tipo A dagli inserimenti lavorativi caratteristici del ramo d'azienda di Tipo B (per la nostra realtà inerenti al campo agricolo attualmente in espansione).

L'Associazione La Centralina, ente gestore dei servizi accreditati con il SSR di Regione Lombardia con atto deliberativo n° 3525 del 30 settembre 2003, ha stipulato un'apposita

convenzione a decorre dal 1 marzo 2017 con la Si Può Fare Cooperativa Sociale Onlus per l'erogazione dei servizi stessi.

L'associazione aderisce alla Federazione Com.E. che si caratterizza per:

- La valorizzazione della risorsa “comunità”, intesa nel suo più ampio e pregnante significato; la promozione di interventi residenziali e semiresidenziali, di progetti che richiedono una presa in carico completa della persona.
- La caratterizzazione di tipo educativo terapeutico, fondato sulla lunga e feconda tradizione dell'educazione italiana.
- La consapevolezza di svolgere un servizio di natura pubblica.
- Ha lo scopo di promuovere la cultura della solidarietà e sussidiarietà, di tutelare i diritti delle persone assistite e di sostenere e rappresentare, in forma unitaria, le esigenze e le aspirazioni dei propri aderenti, tutelandone i diritti.
- Si propone l'organizzazione di attività di ricerca, incontri di studio, seminari e corsi di formazione ed aggiornamento riguardanti le problematiche del settore e quant'altro ad esso connesso.

Unità d’Offerta Pedagogica Riabilitativa “La Centralina”

Il principio generale intorno al quale ruota l'esperienza e l'organizzazione delle varie unità d'offerta dell'Associazione è l'uomo, come valore, al di là di qualsiasi etichetta e problematica di cui è sofferente.

La **Comunità Pedagogica Riabilitativa "La Centralina"** non ha la pretesa di volere risolvere tutti i problemi di una persona, ma vuole offrire un'esperienza di vita diversa da quella precedente.

I valori proposti in modo esplicito durante la permanenza presso la Comunità sono: il rispetto profondo della persona, l'onestà, la sincerità, l'impegno, la condivisione, il lavoro, la solidarietà. Si ritiene che la vita comunitaria e il rispetto individuale delle regole proposte siano un aiuto importante nel processo di ricostruzione della identità delle persone inserite. Il contatto continuo con la natura, attraverso il lavoro manuale, viene ritenuto uno strumento educativo privilegiato.

Più specificatamente, la Comunità “La Centralina” si occupa di persone che hanno incontrato nella loro vita difficoltà connesse all'abuso di sostanze stupefacenti e/o di alcool. La **Comunità Pedagogica – riabilitativa** è accreditata dalla regione Lombardia per **16 posti**. Accoglie tossicodipendenti e/o alcolodipendenti maggiorenni, maschi, che hanno completato la disassuefazione fisica o stanno terminando un trattamento sostitutivo; persone in sospensione di pena in attesa di affidamento in prova ai Servizi Sociali; e persone con misure di sicurezza. La Comunità si riserva di valutare l’inserimento di persone agli arresti domiciliari.

La struttura

La Comunità, che sorge a metà costa del versante solivo della vallata, è immersa nel verde. La struttura può ospitare, a regime residenziale, 16 utenti. È dotata di sala da pranzo, cucina, lavanderia, infermeria, 10 camere a due posti letto, studio informatica/biblioteca, salone per giochi.



Presa in carico e fasi del programma

Il programma non prevede fasi predefinite: ognuno sarà accompagnato ad accogliere la propria vita nel quotidiano, a sperimentare i cambiamenti per interiorizzarli, trasformandoli in sapere personale e capacità di confronto. Ogni programma è quindi individualizzato sia rispetto al tempo che agli obiettivi.

La durata del progetto mediamente è di 18 mesi:

- 3 mesi iniziali di conoscenza e valutazione,
- circa un anno per lo svolgimento del programma concordato,
- 6/8 mesi per l'ultima fase in cui si elabora e prepara il progetto di uscita e si sperimentano alcuni spazi di autonomia.

La durata è comunque soggettiva e determinata dal progetto individualizzato che viene elaborato con i singoli utenti.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del programma della Comunità sono:

-  creare le premesse per una costruttiva soluzione di continuità per il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza;
-  aiutare la persona a riappropriarsi, in modo positivo, del proprio passato per progettare meglio il proprio futuro;
-  aiutare la persona ad intraprendere un cammino di conoscenza di sé;
-  aumentare le capacità di costruire relazioni interpersonali valide e significative;
-  stimolare l'assunzione di responsabilità;
-  sviluppare una coscienza autocritica.

Gli strumenti

A) Vita Comunitaria e rispetto delle regole

Riteniamo che la vita comunitaria sia il luogo ideale dove ogni persona possa imparare a ritrovarsi, conoscersi, accettarsi, confrontarsi, relazionarsi. Il modello a cui si ispira la vita della Comunità è quello della famiglia, intesa come luogo dove può costituirsi un rapporto profondamente sincero e leale in ogni momento ed in ogni situazione, dove esiste un rapporto maturo nella relazione con l'autorità presente. Verrà posta molta attenzione, in quanto fondamenti basilari per una crescita nuova, alla capacità di essere sinceri, fiduciosi, onesti e reciprocamente rispettosi.

In questa visione viene, pertanto, richiesta l'assoluta osservanza degli orari prestabiliti e delle norme comunitarie. Verrà, inoltre, prestata particolare attenzione ad alcuni momenti della giornata da viverli insieme agli altri: i pasti, i momenti di gruppo, il lavoro e i momenti di svago. Sotto questa luce assume importanza anche la cura e l'attenzione per l'ambiente in cui si vive; ognuno sarà chiamato a dare un contributo affinché sia accogliente e diventi un luogo in cui tutti possano sentirsi a proprio agio. L'inutile, il superfluo e il disordine generano disagi e insicurezza.

Le norme che regolano la vita all'interno delle comunità, sono strumenti indispensabili nel cammino educativo, favoriscono la socializzazione tra le persone e sono di valido aiuto in vista del reinserimento nella collettività. Ogni persona, prima di essere inserita deve, dopo avere preso visione del regolamento interno, sottoscrivere l'impegno di rispetto del contratto educativo. La sottoscrizione è ritenuta priorità indispensabile all'inserimento.

B) Colloqui individuali ed incontri di gruppo

I colloqui individuali e gli incontri di gruppo sono strumenti educativi privilegiati nel cammino educativo e terapeutico. Attraverso i colloqui, in una dimensione individuale, e attraverso il gruppo, in una dimensione comunitaria, la persona viene stimolata a riflettere su se stessa, sul percorso intrapreso, sulle difficoltà che si incontrano, sui prosieguo del cammino e sulle modalità di cambiamento.

Nei colloqui individuali l'educatore assume il ruolo di “Io ausiliario”, in grado di accogliere le ansie e i conflitti della persona, di condividere il senso e di divenire un supporto quotidiano e un punto di riferimento costante; la relazione sarà fondata così sulla prossimità fisica, emotiva e cognitiva.

Nel gruppo viene privilegiata la dimensione comunitaria dei problemi, la condivisione delle proprie esperienze e dei propri vissuti, la riflessione. Ogni persona viene invitata a vincere le proprie resistenze, a togliersi la maschera difensiva con cui è entrato in Comunità per cercare di essere se stesso. Sarà pertanto richiesto il massimo rispetto tra i vari componenti, cercando via via il

superamento delle difficoltà relazionali. Il gruppo è l'ambiente concreto all'interno del quale ogni persona sceglie di vivere da protagonista la sua esperienza, facendo partecipi tutti del proprio vissuto per essere a sua volta aiutato ad affrontare le difficoltà.

C) Il Rapporto con la Famiglia

Nella nostra ipotesi di intervento la famiglia è considerata, laddove l'anamnesi familiare lo permette, perno centrale e risorsa del cambiamento di ciascuno: la sua collaborazione e disponibilità sono fondamentali per intraprendere un percorso di rilettura della propria storia e in particolare dei rapporti familiari.

Per questo, dopo la fase iniziale, di circa tre mesi, in cui non sono previsti incontri con i familiari, per sancire il distacco e sottolineare l'interruzione del vecchio stile di vita, sono programmate visite regolari mensili della famiglia presso la comunità. Questi incontri consentono alla famiglia un coinvolgimento nel cammino comunitario dell'ospite.

D) Il lavoro psicologico

La Comunità mantiene continuamente i rapporti con il Centro psico-sociale di Morbegno così da potere avvalersi di specialisti nel caso di eventuali necessità.

E) I laboratori ergoterapici

Il lavoro rappresenta uno degli strumenti educativi privilegiati. Le attività lavorative previste sono prettamente agricole (floricoltura, orticoltura, pulizia e mantenimento del bosco, allevamento di piccoli animali...) e si svolgono all'interno dell'azienda agricola gestita dalla Cooperativa. Inoltre, particolare attenzione viene prestata alla pulizia e cura degli spazi abitativi della Comunità. Il contatto con la natura tonifica la persona e la conoscenza del ciclo vitale del mondo vegetale stimola al rispetto della vita, in tutte le sue fasi. Attraverso il lavoro la persona può riscoprire il senso del dovere, la bellezza del costruire, il valore della gratuità e solidarietà ed è facilitato nel cammino di assunzione di responsabilità crescenti. Nel lavorare insieme si riscoprono le proprie capacità, i propri limiti e si superano le difficoltà.



Non si vogliono creare specialisti, ma persone capaci di riscoprire nel lavoro anche gli aspetti di aggregazione e di socialità. È scoraggiata, per questo, la competizione. Il lavoro inoltre, ha l'effetto benefico di riuscire a tenere impegnata la mente, con tutti i risvolti positivi che ciò implica in

soggetti con queste problematiche. Durante le attività saranno privilegiati lavori “utili”, in questo modo il soggetto può essere facilitato a sentirsi importante ed “utile”; riteniamo, infatti, che se il lavoro rimane fine a se stesso rischia di non servire nel cammino di maturazione della persona.

Durante la permanenza nelle nostre strutture la persona verrà stimolata ad una continua e progressiva assunzione di responsabilità, acquisendo via via ruoli diversi all'interno della vita della Comunità, e questo non solo per quanto concerne le attività lavorative. Nel lavoro si potrà aiutare la persona a riscoprire il senso della gratuità e del servizio. Nell'itinerario educativo possono essere inseriti momenti, anche esterni alla vita della Comunità, in cui al soggetto sarà richiesto di essere disponibile all'impegno concreto nei confronti di situazioni di bisogno.

F) Attività Formative e Ricreative e rapporti con l'esterno

All'interno del programma terapeutico sono previste numerose attività formativo-professionalizzanti, culturali, sportive, ricreative, atte a garantire uno scambio e un rapporto fluido e arricchente con la realtà territoriale, ad esempio:

-  Possibilità di partecipare a corsi di formazione;
-  corsi di cultura generale;
-  partecipazione a gruppi sportivi;
-  cineforum/rappresentazioni teatrali, ecc;
-  partecipazione a manifestazioni culturali e sportive locali;
-  collaborazione con numerose associazioni di volontariato.

La comunità inoltre è impegnata nella partecipazione a conferenze e in vari interventi sul territorio promuovendo un'attività di prevenzione, nell'obiettivo di diffondere informazioni sul problema dell'abuso di sostanze, denunciando i presupposti sociali e culturali che creano un fertile humus all'insorgere del disagio. La massiccia presenza di volontari presso la Comunità, inoltre, costituisce una ricchezza relazionale e un sostegno concreto al cammino di chi intende smettere l'abuso di sostanze.

G) Reinserimento

Le fasi comunitarie dello “Svincolo” e del “Reinserimento” prevedono, quando possibile, una serie di rientri in famiglia sempre più frequenti contemporaneamente ad un'analisi delle risorse relazionali e strumentali disponibili per il soggetto all'uscita dalla comunità alla fine del percorso. In alcuni casi il progetto individuale di reinserimento all'interno della società, può prevedere quale fase successiva alla dimissione, il passaggio presso strutture della cooperativa in accordo con il servizio inviate (Ser.T., Smi, Noa) e il servizio sociale di base di provenienza dell'ospite (Naturalmente, gli obiettivi e i risultati delle fasi precedenti sono sottoposti a puntuali verifiche).

Equipe

L'equipe della **Comunità pedagogica riabilitativa** è composta da:

-  Una responsabile di struttura, con qualifica di assistente sociale presente giornalmente che mantiene i rapporti con i Servizi Inviati, le famiglie ed è il riferimento principale nella gestione dei programmi di ogni utente;
-  Un assistente sociale con compiti di segretariato sociale e accompagnamento nella presa in carico delle problematiche giuridiche e familiari;
-  Una psicologa presente due giorni a settimana che svolge colloquio e gruppi con gli ospiti e coi loro familiari;
-  2 Educatori professionali che, alternandosi, sono presenti giorno e notte (per sette giorni settimanali), svolgono sia un lavoro strettamente educativo, di presa in carico individuale dei singoli utenti, sia attività di conduzione di gruppo ed organizzative;
-  Un operatore in formazione che, alternandosi con gli educatori, presenzia sui turni serali e gestisce le attività organizzate;
-  Un operatore sociosanitario con il compito di supportare ed accompagnare gli ospiti in ambito sanitario;
-  Due operai agricoli specializzati qualificati come maestri di lavoro sui laboratori dell'azienda agricola;
-  Volontari formati che collaborano con gli operatori all'organizzazione e gestione delle attività sia lavorative che ludico ricreative e all'osservazione degli utenti, occupandosi prevalentemente di aspetti concreti e quotidiani;
-  Un supervisore psicoterapeuta che supporta l'equipe multidisciplinare in momenti di supervisione con una cadenza mensile.

Accesso

In auto

Da Morbegno si sale verso Dazio (costiera dei Cech) e dopo 3 km si arriva alla Comunità Pedagogica Riabilitativa.

A piedi

Tutte le comunità sono servite dai mezzi pubblici che partono dalla Stazione di Morbegno.

Modalità di segnalazione

Le segnalazioni per suggerimenti, eventuali lamentele e disservizi vanno rivolte per competenza:

- al personale educativo per quanto riguarda le mansioni corrispondenti;
- al personale sociosanitario per quanto riguarda le mansioni corrispondenti;
- al personale direttivo per quanto riguarda le mansioni corrispondenti. Le segnalazioni vanno rivolte nei momenti di verifica per quanto riguarda gli utenti, nei momenti di monitoraggio per quanto riguarda i familiari o i tutori legali. In merito al contenuto della segnalazione si discute nella prima riunione di equipe, qualora la segnalazione richieda competenze o livelli decisionali ulteriori verrà discussa all'interno dell'equipe direzionale.



La risposta alla segnalazione verrà espletata nel momento di verifica/monitoraggio successivo, comunque non oltre il mese e mezzo dal momento della segnalazione.

Modalità di pagamento

La retta è a carico del Sistema Sanitario Regionale e comprende, oltre a vitto e alloggio, le prestazioni educative terapeutiche offerte dalla Comunità.

Sono a carico dell'utente, invece, le spese relative all'acquisto di effetti personali, sigarette e farmaci prescritti dal medico curante.

Modalità d'inserimento

L'inserimento può avvenire su segnalazione del Ser.T. o SMI di riferimento e previo percorso valutativo effettuato attraverso colloqui con il direttore e la responsabile della struttura.

La Comunità avrà cura di stilare una lista d'attesa valutando l'urgenza e la tempistica della richiesta d'inserimento.

Come contattarci

Comunità Pedagogico Riabilitativa *La Centralina* di Morbegno
è possibile telefonare dal **lun. al ven. - 9.00 / 12.30 e 14.00 / 17.00**
e chiedere della Responsabile o del Coordinatore educativo al numero
0342/610.467.

Per inviare comunicazioni:

✉ fax : **0342/611203**

✉ via posta alla: **casella postale 133 – c.a.p. 23017 Morbegno (SO)**

✉ email: lacentralina@virgilio.it – accoglienza@sipuofarecoop.org

Gennaio 2025